Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "G. GIUSTI SINOPOLI"
Piazza Europa 4 – 94011 AGIRA **(EN)**
Tel. 0935 691021 – Fax 0935 690326
C.F.: 91049610867 - E- mail: enic81900n@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

A.S. 2022-2023

Fondi normative

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) viene redatto in conformità con:

- La Legge 104/92 relativa all'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Il D. Lvo n. 59/2004 che definisce le norme generali relative al I ciclo d'istruzione;
- Le Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4.8.2009;
- La Legge 170/2010 contenente norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- La Direttiva del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;
- *Le Linee di indirizzo* per il diritto allo studio degli allievi adottati del dicembre 2014;
- D.lgs, n.62/2017 relativo alla valutazione degli alunni.
- D.lgs, n. 66/2017 relativo alle norme per la promozione scolastica degli studenti con disabilità.
- D.lgs, n. 96/2019 sull'inclusione
- D.lgs, n. 182/2020 nuovo PEI e relativa modalità di assegnazione delle misure di sostegno, secondo il modello BIO-PSICO-SOCIALE ICF Cy .

FINALITA'

Il presente piano annuale si propone di promuovere la cultura e la pratica dell'inclusione da perseguire prioritariamente tramite l'individualizzazione dell'insegnamento e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento degli allievi.
Presupposto va considerato:

L'accettazione e la valorizzazione di ogni forma di diversità da considerare strategicamente risorsa collettiva.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (*Special Educational Needs*)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto nel sistema di istruzione italiano la nozione di " *Bisogno Educativo Speciale* " (B.E.S.) per il quale si prevedono modalità didattiche inclusive basate su:

- individualizzazione dell'insegnamento con percorsi differenziati finalizzati a obiettivi comuni;
- personalizzazione dei percorsi di apprendimento con obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Dall'esame delle norme connesse al tema dei BES scaturisce che le diverse tipologie si possono raggruppare in tre grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
2. Disturbi evolutivi specifici:
- DSA **(Legge 170/2010)**
- ADHD
- DOP
- Borderline cognitivo

3. Svantaggio
- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON BES

Gli alunni con BES sono individuati dalle competenti autorità sanitarie la cui documentazione, prodotta dalle famiglie, viene messa a disposizione del consiglio di classe o del team pedagogico.
Relativamente allo svantaggio e alle difficoltà di apprendimento non certificati, il consiglio di classe/team procederà con strumenti strutturati e non e con l'osservazione in classe e raccoglierà ogni elemento utile a rilevare eventuali bisogni speciali.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Per gli alunni con disabilità riconosciute ai sensi della legge 104/1992 viene redatto dal GLHO, formato dal consiglio di classe, allargato a tutte le figure che intervengono nel percorso di integrazione e a quelle parentali, il PEI, soggetto a verifica ed adeguamento nel corso dell'anno scolastico.
Per gli allievi con DSA, individuati ai sensi della L. 170/2010, il consiglio di classe/team in collaborazione con la famiglia elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che contiene le modalità di espletamento delle operazione di valutazione e degli esami.
Il piano, qualora ritenuto opportuno e previo consenso delle figure parentali, potrà essere formalizzato anche per gli altri allievi con bisogni educativi speciali.
Il piano viene predisposto entro la fine di novembre, o entro due mesi dalla presentazione della certificazione.
Conterrà elementi riferita a:
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche, strumenti didattici e strategie individualizzati;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione del documento è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Il piano potrà contenere "strumenti compensativi", ossia ausili e interventi didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi sono:

- Hardware e software di sintesi vocale per trasformare l'attività di lettura in un compito di ascolto;
- Programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti, senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- La calcolatrice per facilita le operazioni di calcolo;
- Mediatori e facilitatori dell'apprendimento quali tabelle dei mesi, alfabetieri, tavola pitagorica, o linea dei numeri, linea del tempo, mappe concettuali delle lezioni, cartine geografiche e storiche;
- Materiali audio e video registrate (MP3-DVD-CD rom- on line)
- Libri di testo in digitale (PDF) ed audio-libri.

MISURE DISPENSATIVE

Si potranno prevedere anche "misure dispensative" dispensando l'allievo dalla esecuzioni di alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).
L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.
Esempi di misure dispensative sono:

a) Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa;
b) Riduzione quantitativa delle prove assegnate;
c) Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo;
d) Utilizzo di testi ridotti per quantità di pagine;
e) Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di ausili durante l'interrogazione;
f) Organizzazione di interrogazioni programmate;
g) Sostituzione delle prove scritte con valutazione orali;
h) Utilizzo di modalità di valutazione che tengano conto del contenuto e non della forma, (es. prove con domande a risposta multipla)

La Direttiva, inoltre, ricorda che "*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali*". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

Il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

Il ***Gruppo di Lavoro per l'Inclusione*** **(G.L.I.)** è composto dai docenti curriculari e specializzati e da esperti se presenti ed è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato.
Svolge le seguenti funzioni:

1. All'inizio di ogni anno scolastico, rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
5. elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da sottoporre al collegio dei docenti.

Inoltre formula proposte per l'utilizzo delle risorse professionali preposte all'inclusione degli alunni con bes.

SCHEDA TECNICA

Parte I – Il contesto scolastico A. **Rilevazione dei BES presenti**	
A1. Scuola dell'infanzia	**n°**
1. **Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui**	**8**
Art. 3 c. 3	**8**
Art. 3 c. 1	
2. **Disturbi evolutivi specifici di cui**	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. **Svantaggio, di cui**	**17**
Difficoltà di apprendimento per ragioni socio-economico	**3**
Difficoltà di apprendimento per ragioni etnico- culturali	
Difficoltà di apprendimento per altre cause	**7**
Disagio comportamentale/relazionale	**7**
Totali	**25**
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**8**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

A2. Scuola primaria	**n°**
1. **Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui**	**16**
Art. 3 c. 3	**13**
Art. 3 c. 1	**3**
2. **Disturbi evolutivi specifici di cui**	**4**
DSA	**4**
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
3. **Svantaggio, di cui**	**14**
Difficoltà di apprendimento per ragioni socio-economico	**2**
Difficoltà di apprendimento per ragioni etnico- culturali	**3**
Difficoltà di apprendimento per altre cause	**6**
Disagio comportamentale/relazionale	**3**
Totali	**34**
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**16**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**4**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

A3. Scuola secondaria	**n°**
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui	**21**
Art. 3 c. 3	**12**
Art. 3 c. 1	**9**
Disturbi evolutivi specifici di cui	**15**
DSA	**15**

ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	
Svantaggio, di cui	**4**
Difficoltà di apprendimento per ragioni socio-economico	**2**
Difficoltà di apprendimento per ragioni etnico- culturali	
Difficoltà di apprendimento per altre cause	**2**
Disagio comportamentale/relazionale	
Totali	**40**
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	**21**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**15**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**2**

B. Risorse professionali specifiche	**N.**
Insegnanti di sostegno	**39**
Assistenti educativi qualificati	**1**
Assistenti igienico – personali qualificati	
Assistenti alla comunicazione	**6**
Assistenti generici	**4**
Funzioni strumentali / coordinamento	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	**1**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	
Altro:	
Altro:	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
	Partecipazione a GLI	**s**
	Rapporti con famiglie	**S**
	Tutoraggio alunni	**N**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**s**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**S**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**N**
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione	**S**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**N**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**N**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS-CTRH	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**N**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**N**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**N**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**N**
	Progetti territoriali integrati	**N**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**N**
	Rapporti con CTS / CTRH	**S**
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**N**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**N**
	Progetti a livello di reti di scuole	**N**

Parte II – Valutazione del livello di inclusività della scuola

Punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Processi di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulla tematica				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			**X**		
Partecipazione dei soggetti con bes alle attività del curriculo arricchito				**X**	
Livello di coinvolgimento dei docenti del team				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti					**X**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			**X**		
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte III – Strategie e modalità di incremento dell'inclusività

LE FIGURE COINVOLTE

Equipe socio-psico-pedagogica e psicologo scolastico:

- Supporto alle attività di integrazione di alunni svantaggiati e con disabilità, attraverso i seguenti compiti:

individuazione precoce delle difficoltà, anche attraverso opportune attività di screening;

- consulenza psicopedagogica ai docenti e ai genitori relativamente all'accertamento, all'osservazione, alla predisposizione di piani di intervento (anche individualizzati) per difficoltà di tipo cognitivo, emotivo, comportamentale, relazionale;
- promozione e realizzazione di percorsi formativi rivolti ai docenti e ai genitori degli alunni;
- raccordo tra le iniziative della scuola e quelle dei servizi socio-sanitari territoriali;
- raccordo con referente BES.

Il servizio in atto non è attivo. É presente per poche ore una psicologa con compiti di supporto psicologico e consulenza..

Docenti curricolari e di sostegno: si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire agli alunni, sulla base dei loro bisogni e delle

loro necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella propria classe.
Figure di assistenza educativa e didattica ASACOM (assegnati dal Comune per l'assistenza degli alunni disabili) sono garanti dei processi di integrazione a livello comunicativo, delle abilità sociali e dell'acquisizione delle autonomie che interessano gli alunni con disabilità. Supportano i docenti ed operano nei gruppi-classe con particolare complessità.
Figure di assistenza igienico-personale: (assegnati dal Comune per l'assistenza degli alunni disabili) intervengono sugli alunni non autosufficienti nella cura della persona.
Collaboratori scolastici: Si occupano dell'assistenza igienico-personale dei disabili in assenza di specifiche figure assistenziali.

Referente BES: Si occupa del ordinamento delle attività relative all'inclusione e di ogni aspetto organizzativo, cura la documentazione e intrattiene i rapporti con tutte le figure coinvolte.
Il dirigente scolastico: svolgerà compiti di coordinamento, supervisione, supporto, promozione.

Aspetti organizzativi e didattici

I docenti delle classi di scuola primaria, dell'Infanzia e secondaria collaboreranno per la individuazione precoce delle disabilità, dei disturbi e delle difficoltà, operando segnalazioni tempestive, al fine di sottoporre a visita l'alunno presso le strutture specialistiche dell'ASP e acquisire eventualmente le certificazioni mediche.

Collegialmente e con solidale responsabilità, tutti i docenti che operano nella classe saranno titolari del progetto di integrazione nei suoi vari aspetti:
In particolare, provvederanno, insieme all'unità multidisciplinare alla stesura e all'aggiornamento, per i disabili, :

- del ***profilo dinamico funzionale***, che sarà rivolto ad individuare le aree di carenza che le potenzialità dell'alunno in difficoltà, offrendo suggerimenti, affinché quest'ultime si trasformino, mediante un adeguato progetto di lavoro, in reali capacità di apprendimento.
- del **piano educativo individualizzato**, organicamente inserito nella progettualità della classe.

Con collegiale e solidale responsabilità del consiglio di classe o del team docente verrà redatto e gestito il **Piano didattico personalizzato**, laddove previsto, per i soggetti con bisogni educativi speciali non certificati ai sensi della Legge 104/92.

L'alunno con BES opererà all'interno del gruppo classe; per attività specifiche, preventivamente programmate, possono prevedersi momenti in cui potrà lavorare fuori dall'aula, purché inserito in gruppi più o meno ristretti della classe. Sarà poi inserito nei vari laboratori e sarà ammesso a partecipare alle attività di arricchimento dell'O.F.

Per evitare, comunque, che l'alunno possa vivere situazioni di emarginazione, è necessario inserirlo attivamente nel contesto della classe anche durante le ore in cui non beneficia dell'apporto diretto dell'insegnante di sostegno. Ne deriva che ciascun docente di sostegno concorderà l'attivazione di percorsi didattici mirati con i colleghi della classe, da attivare in assenza del docente di sostegno. Verrà inoltre introdotto il sistema del "tutoring dinamico" – affidamento periodico – con cadenza preferibilmente settimanale- del soggetto in difficoltà ai compagni della classe, nell'espletamento di tutte le attività scolastiche.

Ciò presuppone, da un lato, la programmazione di attività educativo-didattiche attraverso le quali impegnare alunni portatori di bes e non; dall'altro, che l'elaborazione della programmazione non sia compito esclusivo dell'insegnante di sostegno, ma di tutti i docenti contitolari della classe.

Ruolo delle famiglie

Le figure genitoriali verranno coinvolte:

- nella predisposizione dei piani di intervento e nella gestione dei processi di inclusione, al fine di garantire una diretta corresponsabilità educativa, compresi PEI e PDP;
- nel progetto di classe o di scuola attraverso le forme canoniche di partecipazione (assemblee di classe e rappresentanti).

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di azioni e interventi mirati, attivando tutte le risorse possibili.

Per realizzare una scuola inclusiva la progettazione degli interventi da adottare si baserà sulla corresponsabilità educativa di tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I team dei docenti si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire agli alunni, sulla base dei loro bisogni e delle loro necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella propria classe.

Tutto ciò implicherà lavorare su due direzioni:

2.1 Il clima della classe

Gli insegnanti dovranno:

- essere attenti ai bisogni di ciascuno;
- valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe;
- favorire la strutturazione del senso di appartenenza;
- costruire relazioni socio-affettive positive, garantendo un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo attraverso l'adozione di diverse modalità di raggruppamento degli allievi, prevedendo l'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo alle attività dell'intero gruppo classe.

2.2 Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione si baserà sull'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la didattica metacognitiva, la didattica per mappe concettuali, che favoriscano la costruzione attiva della conoscenza, attraverso l'attivazione delle personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano, come specificato in premessa.

L'adattamento degli obiettivi della classe in relazione alla presenza di alunni disabili o alunni con bisogni educativi speciali avverrà non riducendone il livello, ma attraverso l'avvicinamento degli obiettivi individuali a quelli di classe e l'uso di materiali di facilitazione, tenendo conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento; come: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni).

La comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno e la modulazione dei carichi di lavoro.

Proposte per la formazione dell'organico per l'a .s. 2023/2024

Livello formativo	N. disabili art. 3 c. 3	N. disabili art. 3 c. 1	Bes certificati	Bes non certificati (stima)	N. docenti specializzati richiesti
Infanzia	**2**	**1**		**17**	**2 1/2**
Primaria	**9**	**6**	**3**	**14**	**12**
secondaria	**6**	**13**	**12**	**4**	**12 ½**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 08/05/2023

Allegati:

- **Modello PDP**
- **Modello PEI**
- **Scheda rilevazione BES**

Il dirigente scolastico
Prof.ssa Ciurca Concetta
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 39 del 1993)